



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 351 del 18/04/2012

Oggetto: Alto Vicentino Servizi S.p.A. – Realizzazione del comparto di equalizzazione presso l'impianto di depurazione di Trissino. Comune di localizzazione: Trissino (VI); Comune interessato: Cologna Veneta (VR). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09).

PREMESSA

In data 28/06/2011 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Alto Vicentino Servizi S.p.A. domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09), acquisita con prot. n. 328497/63.01.07 del 08/07/2011.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 18/10/2011 ed in data 04/11/2011 sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza" ed "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, le Province di Vicenza e Verona, i Comuni di Trissino (VI) e Cologna Veneta (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 25/10/2011 e 26/10/2011 rispettivamente presso la Sala Civica "Felice ed Emo Bassan" in Comune di Cologna Veneta e presso l'Aula Magna delle Scuole Medie di Via Roma in Comune di Trissino.

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. formulate dai seguenti soggetti:

- Comitato Aria Sana – pervenute in data 20/12/2011 ed acquisite con prot. n. 592088/63.01.07 del 20/12/2011;
- Gruppo Consigliare "Cambiare Trissino" - pervenute in data 30/12/2011 ed acquisite con prot. n. 6837/63.01.07 del 09/01/2012;
- Comune di Trissino – Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 20/12/2011 - pervenuta in data 30/12/2011 ed acquisite con prot. n. 6837/63.01.07 del 09/01/2012;

In data 15/02/2012 con prot. n. 76308 del 16/02/2012 sono state acquisite le controdeduzioni formulate dal proponente.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012**

Fuori termine sono pervenuti il parere formulato dalla Provincia di Verona (Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 09/02/2012), acquisito con prot. n. 77177/6301.07 del 16/02/2012, ed il parere del Consorzio A.Ri.C.A., trasmesso dal proponente ed acquisito con prot. n. 149595 del 29/03/2012.

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento in data 16/01/2012 e successivamente un incontro tecnico in data 15/02/2012.

In data 15/03/2012 il proponente ha trasmesso documentazione esplicativa in merito al progetto, acquisita con prot. n. 125629 del 15/03/2012.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 183/2011, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in data 15/12/2011 con prot. n. 586121, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.

In conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere, con nota prot. n. 38051 del 25/01/2012, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica, di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 14/03/2012 con prot. n. 122886 è stato acquisito il parere favorevole n. 3644 del 23/02/2012 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento riguarda l'impianto di depurazione consortile della Valle dell'Agno, ubicato nel Comune di Trissino (VI) e gestito dalla società A.V.S. – Alto Vicentino Servizi S.p.A., che provvede alla depurazione delle acque reflue urbane ed industriali del Consorzio costituito dai seguenti comuni della valle dell'Agno: Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Recoaro Terme, Trissino e Valdagno.

In particolare, il sistema di fognature in ingresso all'impianto è di tipo misto e, oltre a raccogliere le acque nere civili e le acque di pioggia, riceve anche scarichi provenienti da diverse attività industriali.

L'impianto di depurazione, realizzato in più fasi ed in funzione dal 1987, è stato sottoposto a successivi interventi di aggiornamento tecnologico ed allo stato di fatto risulta articolato su tre linee identiche, ad eccezione della stazione di grigliatura grossolana che è strutturata su una sola linea, e risulta accreditato per una capacità di trattamento nominale pari a 127.000 Abitanti Equivalenti.

I reflui liquidi, raccolti dai collettori fognari presenti nella Valle dell'Agno e convogliati all'area dell'impianto di depurazione, sono sottoposti a trattamenti primari e secondari prima di essere immessi nel collettore di trasferimento gestito dal Consorzio A.Ri.C.A., che ha scarico finale nel fiume Fratta, all'altezza di Cologna Veneta in provincia di Verona.

Il progetto presentato prevede la realizzazione in un'area a nord dell'impianto esistente, destinata ad attrezzature di interesse comune, attualmente occupata da coltivazioni e incolti, con estensione pari a circa



5.000 m², di un nuovo comparto di pretrattamento, al fine di incrementare la portata trattata fino a 5 volte la portata media, rispetto alle 3 volte attualmente sollevate dalle coclee esistenti, con l'obiettivo di minimizzare il numero di eventi nei quali si verifica il superamento della portata massima adducibile al trattamento e quindi lo sfioro di liquame tal quale al corpo idrico superficiale ricevente (Torrente Poscola).

Nello specifico sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di nuovo canale di grigliatura grossolana;
- realizzazione di nuovo pozzo di sollevamento iniziale;
- realizzazione di una nuova sezione di grigliatura fine;
- realizzazione di tre nuove linee di dissabbiatura;
- realizzazione di quattro vasche di equalizzazione/accumulo;
- realizzazione di sistema di sedimentazione lamellare in grado di trattare 1 Qm eccedente le 2 Qm inviate al trattamento biologico.

Le soluzioni progettuali individuate sono finalizzate a garantire il pretrattamento meccanico e chimico/fisico di una portata che generalmente non viene superata a meno di fenomeni piovosi straordinari. Sarà inoltre possibile utilizzare le nuove vasche di accumulo per raccogliere le acque di prima pioggia, generalmente più contaminate, oppure per intercettare liquami anomali non compatibili con un trattamento biologico.

In riferimento all'istanza presentata si segnala in particolare che il proponente, con nota prot. n. 3899 del 4/8/2011, ha precisato che la procedura di valutazione di impatto ambientale attivata è da intendersi riferita, oltre che ai lavori di realizzazione del nuovo comparto di equalizzazione, anche all'impianto di depurazione esistente nel suo complesso. Contestualmente, inoltre, è stata richiesta, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, l'approvazione del progetto definitivo inerente la "Realizzazione del comparto di equalizzazione presso l'impianto di depurazione di Trissino".

1. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Nel quadro di riferimento programmatico viene analizzato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto vigente.

Dal Piano Territoriale Regionale è possibile riscontrare che l'area occupata dal depuratore rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (P.T.C.P.)

Nel SIA viene analizzato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012**

Secondo quanto emerge dalla tavola 1 “*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*”, il Torrente Poscola (corpo idrico recettore degli scarichi dell’impianto) è incluso tra i corsi d’acqua assoggettati al vincolo paesaggistico - ambientale. Nelle aree adiacenti l’impianto di depurazione sono presenti zone boscate vincolate e zone sottoposte a vincolo idrogeologico-forestale.

La tavola 2 “*Carta della fragilità*”, identifica l’area occupata dall’impianto come area caratterizzata da acquiferi inquinati e per tali aree dispone l’attuazione di misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza di rifiuti storicamente depositati. Inoltre il Piano dispone che “gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente”.

**Piano Regolatore Generale del Comune di Trissino (P.R.G.)**

Nel quadro di riferimento Programmatico viene analizzata, a livello di pianificazione comunale, l'ultima variante al Piano Regolatore Generale (D.C.C. n. 24 del 27.05.10). L'area di pertinenza del depuratore ricade all'interno di una zona classificata "Area per attrezzature di interesse comune". Il P.R.G. stabilisce che per i depuratori sono individuate fasce di rispetto all'interno delle quali non è ammessa alcuna nuova costruzione e che vanno opportunamente piantumate con alternanza di filari alberati ed elementi arbustivi nel rispetto delle indicazioni fornite dal P.R.G. stesso.

In data 30.03.2010 il Comune di Trissino ha inoltre deliberato l'adozione della variante parziale al P.R.G. ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree destinate alla realizzazione del progetto, ai sensi del D.P.R. n.327/01 e della L.R. 27/03. Tale variante è stata poi approvata dallo stesso Consiglio Comunale con delibera n. 37 del 01.07.2010.

Il torrente Poscola, che scorre nei pressi dell'impianto, è soggetto a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (P.Z.A.)

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale di Trissino individua l'area su cui insiste il depuratore in oggetto e le aree confinanti con essa in classe IV, "aree di intensa attività umana".

Rete Natura 2000

L'area di intervento si trova ad una distanza di circa:

- 5 km dal sito SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza";
- 5,8 km dal sito SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole";
- 7,5 Km dal sito IT3220037 "Colli Berici";
- 11 Km dal sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Pianificazione di settore**Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

Gli scarichi dell'impianto di depurazione devono rispettare i limiti in concentrazione definiti dall'Allegato A tabella 1 colonna C del P.T.A..

Il P.T.A. disciplina anche gli aspetti legati agli sfioratori di piena; in base all'articolo 33 delle N.T.A. del P.T.A., lo sfioratore di cui è attualmente dotato il depuratore di Trissino non è soggetto ad autorizzazione allo scarico. Secondo il P.T.A. gli sfioratori di piena devono essere dotati almeno di una sezione di abbattimento dei solidi grossolani e, ove possibile, anche di una sezione di abbattimento dei solidi sospesi sedimentabili. Nel caso in esame, il progetto consentirà il trattamento preliminare della gran parte delle portate attualmente scolmate nel Torrente Poscola e i carichi inquinanti saranno ulteriormente ridotti grazie alla presenza della sezione di chiariflocculazione accelerata.

Consorzio di Bonifica

L'area in esame ricade all'interno del comprensorio del consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Sintesi dei principali vincoli paesistico-ambientali e/o condizionamenti alla trasformabilità deducibili dalla pianificazione territoriale

Il torrente Poscola che scorre nei pressi dell'impianto è soggetto a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



Dall'esame del P.T.R.C. e degli elaborati relativi alla P.T.C.P. risulta che l'area in esame non è caratterizzata dalla presenza di elementi di interesse storico, archeologico ed architettonico. Si rileva la presenza, a circa 800 m in direzione ovest rispetto al depuratore, di una zona archeologica vincolata.

L'area in esame non ricade all'interno di aree boscate, ma si trova a circa 200 m dalle zone ricoperte da foreste del Comune di Montebelluna Maggiore.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premesse

L'impianto di depurazione esistente è in funzione dal 1987 ed è stato sottoposto a successivi interventi di aggiornamento tecnologico. Come anticipato nelle premesse, l'impianto è articolato su tre linee identiche, ad eccezione della stazione di grigliatura grossolana che è su una sola linea, ed è ad oggi accreditato per una capacità di trattamento nominale pari a 127.000 Abitanti Equivalenti. I reflui liquidi, raccolti dai collettori fognari presenti nella Valle dell'Agno e convogliati all'area dell'impianto di depurazione, sono sottoposti a trattamenti primari e secondari prima di essere immessi nel collettore di trasferimento gestito dal Consorzio A.Ri.C.A.. Tale collettore trasferisce i reflui depurati da cinque impianti del vicentino nel fiume Fratta all'altezza di Cologna Veneta in prossimità della confluenza nel Fratta del canale irriguo L.E.B.. Allo stato attuale si evidenzia che, nei periodi di pioggia, si ha il superamento della portata massima adducibile al trattamento e quindi lo sfioro di liquame tal quale al corpo idrico superficiale ricevente, il Torrente Poscola.

Secondo quanto emerge dal SIA, ad oggi le sezioni di pretrattamento, fino alla riarerazione, possono trattare fino a 2.700 m³/h (pari a tre volte la portata oraria media Qm) anche in modo continuativo, ma tale portata può essere accettata dal resto dell'impianto come picco solo per periodi molto brevi, mentre è possibile trattare in modo continuativo fino a 1.800 m³/h.

Descrizione degli interventi di progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo comparto di pretrattamento al fine di incrementare la portata trattata fino a 5 volte la portata media, rispetto alle 3 volte attualmente sollevate dalle coclee esistenti.

La presenza di reflui caratterizzati da una elevata variabilità di carico, ha indotto i gestori dell'impianto a volersi dotare di un sistema in grado di equalizzare il refluo in ingresso e di un volume di accumulo per contenere i reflui difficilmente trattabili. Un sistema come quello ipotizzato sarà in grado di adattarsi a diverse condizioni operative, permettendo di utilizzare le vasche di equalizzazione nella laminazione delle variazioni di carico giornaliero. Le vasche di accumulo potranno venire destinate a raccogliere le acque di prima pioggia, generalmente più contaminate, oppure utilizzate per intercettare liquami anomali non compatibili con un trattamento biologico tal quale.

Tutte le nuove linee di trattamento verranno localizzate in un'area adiacente all'attuale area d'impianto.

Le sezioni d'impianto di nuova realizzazione sono:

- Ampliamento del pozzo di arrivo all'impianto
- Nuovo canale di grigliatura grossolana
- Nuovo pozzo di sollevamento iniziale in grado di sollevare 2 x Qm ulteriori
- Nuova sezione di grigliatura fine
- Nuove linee di dissabbiatura
- Nuove vasche di equalizzazione/accumulo dei liquami
- Nuovo pozzo di sollevamento alla preaerazione
- Due linee di chiariflocculazione accelerata per il trattamento delle acque meteoriche e scarichi anomali

I reflui provenienti dalle industrie vicine e il percolato della vicina discarica saranno anch'essi convogliati al bacino di accumulo ed equalizzazione. Sarà pertanto evitata la possibilità di scolmata di tali reflui.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012**

L'intera portata massima sollevata, pari a 4.500 m³/h, subirà una fase di grigliatura grossolana, una successiva fase di grigliatura fine e il processo di dissabbiatura su tre dissabbiatori longitudinali paralleli. A valle della dissabbiatura il refluo verrà in parte inviato all'equalizzazione e al trattamento biologico (fino a 2 x Qm), in parte accumulato (fino a 7.400 m³), in parte trattato nelle linee di chiariflocculazione accelerata (fino a 2 Qm) e in parte by-passato (fino a 1 Qm).



Trattamenti meccanici

Nuova linea di derivazione

L'incremento della portata avviata al trattamento impone la posa di una nuova tubazione di collegamento dallo sfioratore di monte al canale di grigliatura grossolana. Attualmente esistono due tubazioni, 60 cm di diametro, alle quali si prevede di affiancare una nuova tubazione DN 700 in acciaio.

Grigliatura grossolana

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova sezione di grigliatura adiacente all'attuale, realizzando un canale parallelo ai due esistenti in cui alloggiare una seconda griglia grossolana a pettine a pulizia automatica. Visto lo stato di conservazione della griglia attuale si prevede inoltre la sostituzione della griglia a pettine esistente, a garanzia della continuità del servizio nei prossimi anni.

Il grigliato raccolto dal pettine di pulizia sarà scaricato all'interno di un trasportatore a coclea e quindi compattato tramite una pressa a pistone dotata di sistema di lavaggio atto a ridurre il contenuto organico dello stesso. Il tutto contribuirà alla riduzione dei problemi legati agli odori derivanti dalle sostanze putrescibili trattenute insieme al grigliato. E' prevista, inoltre, la copertura e la deodorizzazione di tutte le potenziali fonti di odore: l'intera sezione di grigliatura grossolana verrà inglobata all'interno di un edificio realizzato con una struttura metallica e tamponato con pannelli sandwich finiti esternamente con lamiere ondulate in acciaio preverniciate. Si prevede inoltre un trattamento dell'aria dell'edificio grigliatura grossolana tramite un biofiltro, in grado di abbattere notevolmente le sostanze odorigene a fronte di costi di gestione contenuti e soprattutto senza utilizzo di reagenti chimici. L'aria estratta dall'edificio per mezzo di un ventilatore centrifugo verrà pretrattata all'interno di un umidificatore e successivamente depurata nel biofiltro.

Sollevarmento iniziale

Il sollevamento iniziale è attualmente realizzato con tre pompe a vite d'archimede in grado di sollevare 900 m³/h ciascuna. L'incremento di portata inviata ai pretrattamenti richiede il potenziamento delle pompe di sollevamento per ulteriori 1.800 m³/h. Il progetto prevede l'installazione di pompe centrifughe con esecuzione a secco, posizionate in idoneo locale dotato di paranco elettrico per la movimentazione delle apparecchiature. Le pompe saranno collegate al pozzo di sollevamento tramite una tubazione in acciaio inox. Le attuali linee di trattamento non sono in grado di supportare l'incremento di carico di progetto, e pertanto si prevede il rifacimento della sezione di grigliatura fine e dissabbiatura. Le nuove vasche verranno realizzate in un'area adiacente all'impianto di depurazione, sul lato nord. Il collegamento alle nuove griglie fini verrà realizzato tramite una canaletta aerea realizzata in cemento armato e dotata di copertura in PRFV per il contenimento degli odori.

Grigliatura fine

La grigliatura fine è stata dimensionata per trattare 4.500 m³/h su tre linee di trattamento dotate di griglie fini a cestello con pettine rotante e coclea di estrazione del grigliato. A fianco dei tre canali attrezzati con le griglie fini autopulenti viene previsto un canale di by-pass dotato di griglia a pulizia manuale. Tutti i canali di grigliatura sono dotati di paratoie di esclusione. Una coclea in acciaio speciale senza albero centrale permetterà di convogliare il grigliato estratto dalle tre linee di grigliatura verso il cassone di stoccaggio alloggiato nell'edificio adiacente al canale grigliatura, dove verranno installati anche il cassone delle sabbie, le soffianti, il lavatore sabbie e tutte le apparecchiature a servizio dei pretrattamenti meccanici. L'edificio, realizzato in carpenteria metallica, sarà deodorizzato tramite una rete di condotte di aspirazione che porteranno l'aria esausta al trattamento nel biofiltro previsto lungo il confine nord.

Dissabbiatura - disoleatura

La dissabbiatura/disoleatura avverrà su tre vasche longitudinali aerate dotate di una zona di calma per la separazione della materia galleggiante, di un ponte raschiante che convoglia le sabbie ad una tramoggia di accumulo e di una estrazione sabbie tramite air-lift. Tutta la sezione di dissabbiatura sarà dotata



ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012

di coperture in vetroresina posizionate sul bordo delle pareti, in questo modo sarà ridotta al minimo l'aria da inviare al trattamento di deodorizzazione.

**Equalizzazione**

A valle del trattamento di dissabbiatura è prevista la realizzazione di quattro vasche di accumulo/equalizzazione da 1.850 m³ di volume utile ciascuna. La necessità di tale volume tampone nasce dal fatto che il refluo in ingresso all'impianto ha caratteristiche molto variabili, a causa del contributo di liquami anomali. Due delle quattro vasche verranno destinate all'equalizzazione dei reflui in ingresso, mentre le altre due verranno gestite come vasche di accumulo in caso di arrivo di reflui contaminati.

Chiariflocculazione accelerata

Il trattamento delle acque contaminate e delle acque di pioggia inviate al depuratore verrà realizzato tramite un sistema chimico fisico di chiariflocculazione accelerata suddiviso su due linee parallele, ciascuna in grado di trattare 900 m³/h.

Nella prima vasca avviene la coagulazione, in cui viene dosato il reattivo coagulante. L'acqua passa poi alla fase di iniezione, nella quale si dosano il flocculante e la microsabbia, e nella quale avviene la formazione del microflocco appesantito dalla sabbia. Tale fiocco si ispessisce e si ingrossa nella sezione successiva, che è la vasca di maturazione. Il liquame flocculato viene quindi inviato alla vasca di decantazione a pacchi lamellari.

Deodorizzazione dell'aria esausta

È prevista l'aspirazione ed il successivo trattamento in biofiltro delle arie esauste provenienti dalla sezione di pretrattamento e dalle vasche di equalizzazione. Tutte le vasche saranno dotate di sistema di copertura. Si prevede la realizzazione di due unità di biofiltrazione di 168 m² costituite da materiale vegetale selezionato, due ventilatori, due unità di lavaggio, una rete di captazione tramite tubazioni aeree in acciaio inox.

Grado di automazione dei processi

Il progetto prevede che le nuove sezioni impiantistiche siano caratterizzate da un elevato grado di automazione. Tutte le sezioni di trattamento saranno regolate tramite una serie di strumenti di campo in grado di misurare i parametri fondamentali in continuo e tarare il funzionamento delle apparecchiature in base a valori preimpostati.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono:

- Atmosfera;
- Ambiente Idrico;
- Suolo e Sottosuolo;
- Sistema ambientale;
- Sistema paesaggio.

Atmosfera

Nello Studio, per quanto riguarda la componente atmosfera, è stata eseguita una caratterizzazione generale della qualità dell'aria attraverso i dati della rete di monitoraggio ARPAV.

Ambiente idrico

Secondo la perimetrazione prevista dal Piano di Tutela delle Acque l'area di intervento ricade all'interno del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione e nel sottobacino Agno-Guà-Fratta-Gorzone.



Per la definizione delle caratteristiche idrografiche dell'area in studio nel SIA è stata effettuata una descrizione generale del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione e nel sottobacino Agno-Guà-Fratta-Gorzone. Viene inoltre riportata una classificazione delle acque superficiali e di quelle sotterranee basata sui dati ARPAV.

Suolo

Per quanto riguarda la caratterizzazione della componente suolo, nel SIA viene fatto riferimento alla classificazione secondo Regioni di suolo, con riferimento alla Carta dei Suoli della Regione Veneto.

Sistema ambientale

Nel territorio comunale di Trissino è presente un'area naturale denominata "biotopo Rotte del Guà", che non comprende il sito oggetto di intervento.

Sistema Paesaggio

Nel SIA viene analizzata la Carta del Sistema Paesaggio del PTCP di Vicenza.

ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel SIA viene effettuata un'analisi dei possibili impatti prodotti dall'intervento in esame, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Fase di cantiere

La fase di cantiere può essere suddivisa in:

- allestimento del cantiere;
- scavi e reinterri;
- realizzazione fondazioni e opere in c.a.;
- finiture e completamento delle opere strutturali portanti in cemento armato;
- installazione nuove sezioni impiantistiche e macchinari;
- realizzazione opere accessorie in carpenteria metallica e muratura;
- smantellamento cantiere.

La durata prevista delle fasi di scavo e di realizzazione delle opere civili, durante le quali si potranno generare emissioni diffuse ed emissioni acustiche di una certa entità, è stimata in circa 6 mesi di attività. Il periodo successivo, della durata stimata di 14 mesi, riguarderà l'installazione delle apparecchiature e sarà caratterizzato da emissioni diffuse molto minori.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni di odori sono sostanzialmente riconducibili ai fenomeni depurativi condotti per via biologica ed al ciclo di trattamento e stoccaggio dei fanghi.

Al fine di abbattere le emissioni odorigene, che potrebbero derivare dalla nuova sezione di pretrattamento prevista dal progetto, saranno adottate le seguenti misure:

- copertura dei manufatti interessati dal passaggio dei liquami: pozzo pompe, pozzo griglie grossolane, canale di alimentazione, griglie fini, dissabbiatori, vasche di equalizzazione, vasche di chiariflocculazione;
- aspirazione e trattamento delle arie esauste a mezzo di ventilatori centrifughi e trattamento mediante impianto di biofiltrazione;
- insufflazione di aria nelle vasche di accumulo al fine di evitare fenomeni di setticidità e quindi produzione di odori;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012

- riduzione della carica organica dei materiali solidi estratti dai pretrattamenti, mediante sistemi di lavaggio del grigliato e delle sabbie, con conseguente riduzione delle emissioni odorigene.



Scarichi idrici

Nel SIA viene verificata l'efficacia del sistema di trattamento previsto in progetto sulla base dei dati di portata dell'impianto degli anni 2005-2010.

Dallo studio si evince che, mentre nella configurazione attuale grandi quantità di liquame vengono scaricate tal quali attraverso lo sfioratore di monte, a seguito degli interventi di progetto ciò avverrà solo in concomitanza di eventi eccezionali. Le stime eseguite delineano uno scenario di progetto che prevede la diminuzione delle portate non trattate e direttamente scaricate nel torrente Poscola da circa 2.000.000 m³/a a circa 250.000 m³/a, pari a un decremento dell'88%.

L'incremento stimato delle portate che transiteranno al biologico, pari al 10% rispetto allo stato di fatto, comporterà un incremento stimato dei carichi al Collettore ARICA della stessa entità. A fronte di tale incremento al Collettore ARICA, la diminuzione stimata dei carichi inquinanti al torrente Poscola sarà molto significativa, dell'ordine del 60-70% per i parametri BOD₅, COD, SST, P-tot e del 30% per i parametri TKN, Cloruri e Solfati.

Suolo e sottosuolo

Relativamente ai possibili impatti sul suolo e sottosuolo per via indiretta, attraverso la diffusione delle sostanze inquinanti dalle acque superficiali alle acque di falda, si rileva che nel caso in esame la diminuzione dei carichi inquinanti comporterà rischi di contaminazione molto minori.

Produzione di rifiuti

Le modifiche impiantistiche previste comporteranno un incremento delle portate che subiranno il trattamento di grigliatura e dissabbiatura e nuove quantità di fanghi deriveranno dall'attività della sezione di chiariflocculazione accelerata. E' previsto un incremento del 26% del materiale grigliato e delle sabbie e del 23% dei fanghi di depurazione.

Consumi energetici

Nello studio viene stimato un modesto incremento del consumo specifico (rapporto tra il consumo energetico medio annuo stimato e le portate totali trattate), dell'ordine del 22%, dovuto all'installazione dei nuovi macchinari previsti in progetto.

Impatto acustico

Nel SIA la valutazione dell'impatto acustico relativo allo stato di fatto e allo stato di progetto è stata effettuata sulla base di dati tecnici, di rilievi fonometrici e mediante l'applicazione di un modello matematico. Dopo una caratterizzazione acustica dello stato attuale, viene effettuata una simulazione acustica dello stato di progetto, inserendo le nuove sorgenti di rumore (pompe, soffianti, ventilatori).

Delle analisi riportate nello studio emerge che i livelli di impatto acustico relativi allo stato di fatto ed allo stato di progetto permangono nei limiti acustici previsti dalla normativa vigente sia durante i tempi di riferimento diurno sia in quelli di riferimento notturno, con modifiche molto limitate rispetto allo stato di fatto.

Impatto viabilistico

Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, il progetto si inserisce in un contesto già attrezzato alla depurazione delle acque reflue e la viabilità di accesso risulta adeguata. La via di comunicazione principale per l'accesso all'impianto è costituito dalla Strada Provinciale 246.

L'incremento del traffico sulla S.P. 246 dovuto ai mezzi di cantiere stimato dal Proponente nel SIA è pari a circa il 0,04% rispetto al traffico diurno medio totale e a circa lo 0,3% rispetto al totale dei mezzi pesanti circolanti durante le ore diurne. Entrambi i valori risultano non significativi.



Per quanto attiene la fase di esercizio del depuratore, sulla base delle stime relative ai rifiuti prodotti, si prevede un modesto aumento degli automezzi impegnati nel trasporto degli stessi dall'impianto ai siti di destinazione autorizzati, che passeranno da circa 93 mezzi all'anno a circa 115 mezzi all'anno.

Effetti su vegetazione, flora e fauna

Il progetto interesserà un'area di circa 5.000 m², attualmente occupata da terreno incolto e da un piccolo vitigno. Il Proponente afferma che le potenziali interferenze delle attività svolte, in fase di cantiere e di esercizio, sugli equilibri ecosistemici dell'ambito di progetto riguarderanno un ambito non caratterizzato da elementi di pregio sotto il profilo naturalistico.

Impatti sul Paesaggio

La realizzazione delle nuove opere non produrrà particolari fenomeni di intrusione visiva rispetto a punti di osservazione esterni, in quanto l'altezza massima delle nuove opere è compresa tra 2-3 m rispetto al piano campagna, mentre il silos di stoccaggio della microsabbia avrà un'altezza di circa 5 m sul piano campagna, altezze non superiori a quelle delle strutture esistenti, che presentano altezza massima pari a 5 m.

Oltre alla scelta di materiali e colori coerenti con l'impianto esistente, ulteriori mitigazioni dell'impatto visivo saranno adottate mediante opere di schermatura rappresentate da gabbie di pietrame, che il Proponente prospetta di realizzare sui lati nord e verso est lungo la strada di accesso all'impianto per una altezza di 160 cm. Inoltre lungo il confine nord dell'area, a tergo della gabbionatura, viene proposta la realizzazione di una barriera arborea realizzata con piante autoctone ad alto fusto per il mascheramento dell'impianto a distanza.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso con nota prot. n. 383741 del 11/08/2011 al Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni la Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale e successivamente, con nota prot. n. 1484393 del 19/10/2011, la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto, trasmessa dal proponente in data 10/10/2011 ed acquisita dagli uffici regionali con prot. n. 464001.

In data 15/12/2011 con prot. n. 586121, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica 183/2011 con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

- Comitato Aria Sana – acquisite con prot. n. 592088/63.01.07 del 20/12/2011;
- Gruppo Consigliare “Cambiare Trissino” - pervenute in data 30/12/2011 ed acquisite con prot. n. 6837/63.01.07 del 09/01/2012;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012

- Comune di Trissino – Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 20/12/2011 - pervenuta in data 30/12/2011 ed acquisite con prot. n. 6837/63.01.07 del 09/01/2012;

In data 15/02/2012 con prot. n. 76308 del 16/02/2012 sono state acquisite le controdeduzioni formulate dal proponente.

Vengono di seguito riportate le osservazioni e le controdeduzioni puntuali alle osservazioni formulate dal proponente.

	ENTE	PROT.N.	DATA	Osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni Commissione V.I.A.
1	Comitato Aria Sana	592088/ /63.01.07	20/12/2011	<i>1. Copertura delle attuali vasche di filtropressatura e deposito fanghi.</i>	E' previsto da altro progetto l'adeguamento dell'area di stoccaggio dei fanghi, il resto risulta dalle rilevazioni ARPAV al di sotto dei limiti per copertura.	<i>Prende atto di quanto contro dedotto dal proponente. Gli interventi di progetto e il monitoraggio prescritto, comunque, assicurano nelle more un abbattimento sostanziale delle stesse e una verifica effettiva degli impatti.</i>
				<i>2. Richiesta di un sistema di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria.</i>	Un sistema fisso di rilevazione può essere meno efficiente di una centralina mobile, ad es. per incidenza vento.	<i>Considerata la sorgente areale di emissione e la sua natura odorigena, non appare idonea l'installazione di una centralina fissa. E' da ritenersi più efficace l'effettuazione, come prescritto, di campagne specifiche di misura.</i>
				<i>3. Riduzione delle emissioni rumorose (è richiesto abbattimento totale rumore notturno).</i>	Vedi SIA, sono rispettati limiti di legge.	<i>Concorda con il Proponente. E' stata tuttavia prescritta l'effettuazione di campagne specifiche di misura.</i>
				<i>4. Mezzi non transitino per Via Pranovi.</i>	L'accesso all'impianto è da SP246 e via della Ferrovia; in fase di cantiere sono previste mitigazioni.	<i>Concorda con il Proponente</i>
				<i>5. Attenzione, nella conduzione dei lavori, alla discarica dormiente di fanghi di conceria.</i>	L'area non è interessata.	<i>Concorda con il Proponente. In via precauzionale è stata tuttavia prescritta durante la fase di realizzazione delle opere, di concerto con l'Ente gestore, una campagna di monitoraggio e controllo per assicurare l'assenza di interferenze.</i>



				6. Allacciamento alla fognatura delle abitazioni della zona.	AVS sta progettando rete fognaria Via Pranovi.	Condivide la richiesta. Prende atto che il Proponente sta provvedendo.
2	Gruppo Consiliare Cambiare Trissino			1. Riduzione delle emissioni rumorose.	Vedi SIA sono rispettati limiti di legge.	Cfr. Commento sopra all'Osservazione n. 1, punto 3.
				2. Trattamento di tutte le fonti odorigene.	E' previsto da altro progetto adeguamento area di stoccaggio dei fanghi il resto risulta dalle rilevazioni ARPAV al di sotto dei limiti per copertura.	Sono rispettati limiti di legge. Cfr. Commento sopra all'Osservazione n. 1, punto 1.
				3. Valutazione della sommatoria degli impatti veicolari con i lavori del Bacino di laminazione Agno – Guà.	Incremento stimato per cantiere 0,04% traffico medio totale diurno e 0,3% su traffico totale diurno mezzi pesanti; incremento traffico su valori dichiarati bacino laminazione dalla osservazione 2,3÷3,6% su traffico diurno medio e 17,5÷29,2% su traffico mezzi pesanti.	Concorda con l'osservazione. Vedi prescrizione sui mezzi da trasporto e raccomandazione sulla viabilità.
3	Comune di Trissino			1. Richiesto il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria.	Proponente afferma che rilevatore fisso a volte può essere meno efficiente per incidenza vento piuttosto di una centralina mobile.	Cfr. Commento sopra all'Osservazione n. 1, punto 2.
				2. Attenzione nella conduzione dei lavori alla scarica dormiente di fanghi di concreta.	L'area non è interessata.	Cfr. Commento sopra all'Osservazione n. 1, punto 5.
				3. Valutazione dell'impatto del traffico sulla viabilità secondaria di accesso all'impianto- via Pranovi.	Via accesso all'impianto è SP246 e via della Ferrovia; in fase di cantiere sono previste mitigazioni.	Concorda con il Proponente.
				4. Mitigazione visiva con quinta arborea con alternanza piante alto fusto ed elementi arbustivi.	Accolta.	Vedi prescrizioni, che recepiscono quelle del MBCA – DR VEN
				5. Incremento della separazione delle acque bianche e nere nella rete di raccolta.	Vedi Piano interventi AATO Bacchiglione.	Concorda con il Proponente. Inoltre, la materia riguarda la pianificazione di settore, non oggetto della presente procedura di VIA. Inserita tuttavia una raccomandazione.

Fuori termine è pervenuto il parere, favorevole con prescrizioni, formulato dalla Provincia di Verona (Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 09/02/2012), acquisito con prot. n77177/6301.07 del 16/02/2012.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1005 del 05 giugno 2012

In data 14 marzo 2012 con prot. 122886/6301.07 è stato acquisito il Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto riportante esito favorevole con alcune prescrizioni riportate integralmente nel presente Parere.

In data 29 marzo 2012 è pervenuto il Parere favorevole di A.R.I.C.A. con prot. 149595/6301.57 relativamente al SIA del progetto in argomento.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni

5. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Viene di seguito riportato il quadro economico di spesa relativo agli interventi in oggetto.



ALTO VICENTINO SERVIZI SPA
IDA TRISSINO: COMPARTO EQUALIZZAZIONE
PROGETTO DEFINITIVO

QUADRO ECONOMICO DI SPESA

DEPURATORE DI TRISSINO - COMPARTO EQUALIZZAZIONE

RIEPILOGO DI SPESA

PARTE PRIMA - OPERE IN APPALTO

A - OPERE CIVILI E SISTEMAZIONI AMBIENTALI	€	1'612'107.37
B - OPERE ELETTROMECCANICHE	€	2'339'900.31
C - IMPIANTI ELETTRICI ED ILLUMINAZIONE	€	517'759.00
E - ONERI PER LA SICUREZZA	€	90'768.00
TOTALE OPERE IN APPALTO	€	4'560'534.68

PARTE SECONDA - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Rilievo topografico	€	9'465.32
Indagine geotecnica	€	10'000.00
Imprevisti	€	50'000.00
Interventi di adeguamento opere esistenti	€	80'000.00
Indennizzi ad Enti e spostamento sottoservizi	€	55'000.00
Nuova utenza Enel	€	15'000.00
Esproprio, occupazioni e frutti pendenti	€	120'000.00
Spese tecniche, pubblicità, gara	€	350'000.00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	689'465.32

TOTALE PARTE PRIMA + PARTE SECONDA € 5'250'000.00

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Si prende atto preliminarmente di quanto dichiarato dal proponente con nota prot. n. 3899 del 4/8/2011 in merito al fatto che l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, sia da intendersi riferita all'approvazione del progetto definitivo inerente la "Realizzazione del comparto di equalizzazione presso l'impianto di depurazione di Trissino", mentre la procedura di V.I.A., attivata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sia da intendersi riferita, oltre che ai lavori di realizzazione del nuovo comparto di equalizzazione, all'impianto di depurazione esistente nel suo complesso. Dall'esame della documentazione presentata, comprensiva delle successive integrazioni presentate, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.



Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Circa le ripetute osservazioni riguardanti la discarica dormiente di fanghi per conceria in prossimità dell'Impianto di Depurazione, il Proponente ha ribadito in tutte le sedi che i lavori saranno eseguiti senza interessare l'area della discarica e che la discarica stessa è gestita e monitorata da un soggetto diverso da AVS. Inoltre, l'area occupata dall'impianto di depurazione ricade, secondo la tav. 2 del PTCP di Vicenza, in area caratterizzata da acquiferi inquinati che necessitano di misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza di rifiuti storicamente depositati. La Commissione, per maggior cautela ha ritenuto di inserire nel Parere una **prescrizione** al fine di provvedere ad un monitoraggio da concordare con l'ente gestore.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 183/2011, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in data 15/12/2011 con prot. n. 586121, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, si evidenzia che In data 14 marzo 2012 con prot. 122886/6301.07 è stato acquisito il Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto riportante esito favorevole.

Per quanto riguarda, in particolare, alla richiesta formulata da Alto Vicentino Servizi S.p.A., ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999, di autorizzazione del nuovo comparto di equalizzazione, si evidenzia che il Progetto Definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, a seguito dell'esame della documentazione presentata, si propone l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- **al giudizio di compatibilità ambientale** inerente l'impianto di depurazione esistente ed i lavori afferenti la "Realizzazione del comparto di equalizzazione presso l'impianto di depurazione di Trissino, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- **ed alla approvazione del Progetto Definitivo** inerente la "Realizzazione del comparto di equalizzazione presso l'impianto di depurazione di Trissino", presentato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;
- **al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dei Dirigenti Responsabili della Tutela Ambientale delle Province di Vicenza e Verona, esprime all'unanimità

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, prendendo atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. In riferimento al parere favorevole n. 3644 del 23/02/2012 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto:
 - a. Siano realizzate le opere di mitigazione descritte al punto 4.3 della relazione paesaggistica.
 - b. Sia aumentata la piantumazione di alberature estendendola possibilmente alle aree contermini con alternanza piante alto fusto ed elementi arbustivi.
 - c. Sia rispettato nell'esecuzione degli scavi il dettato dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in caso di ritrovamenti archeologici.
3. I mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, rispondano almeno alla norma euro 4 - per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.
4. Sia previsto il riutilizzo dei materiali di scavo e di aggregati riciclati con apposito Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R. n. 2424 del 08/08/2008 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. Dovrà essere richiesta al Consorzio A.R.I.C.A. una nuova autorizzazione allo scarico nel collettore di trasferimento della Valle dell'Agno, aggiornata sulla base delle nuove portate di progetto.
6. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio degli interventi previsti dal progetto, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali, attraverso lo svolgimento di un'indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici ammessi dal Piano di Classificazione Acustica comunale vigente. Il piano dell'indagine andrà concordato con ARPAV. I risultati dovranno essere trasmessi agli Enti territorialmente competenti ed in caso di superamento si dovrà provvedere alla mitigazione con l'installazione di idonee barriere fonoassorbenti.
7. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio degli interventi previsti dal progetto, dovrà essere concordato con ARPAV un piano di monitoraggio periodico della qualità dell'aria, con una centralina mobile che rilevi le sostanze odorigene e quelle ritenute nocive per la salute umana e per l'ambiente.
8. Durante la fase di realizzazione delle opere, in ottemperanza all'art. 12 delle NTA del PTCP, sia prevista, anche di concerto con l'Ente gestore della discarica dormiente di fanghi di conceria, una campagna di monitoraggio e controllo per la verifica del rischio ambientale ed igienico-sanitario derivante dalla presenza di rifiuti storicamente depositati.

RACCOMANDAZIONI

1. Alto Vicentino Servizi S.p.A., compatibilmente con il Piano d'Ambito dell'AATO Bacchiglione, si impegni ad incrementare ed estendere gli interventi di separazione delle reti di raccolta delle acque di



pioggia dalle acque nere e provveda secondo i piani aziendali al collegamento delle abitazioni della zona di Via Pranovi.

2. In caso di concomitanza dei lavori dell'impianto con quelli del Bacino di laminazione Agno – Guà e/o Pedemontana Veneta, sarà necessario analizzare e concordare preventivamente con il Comune viabilità alternative, orari di transito e caratteristiche dei mezzi al fine di mitigare l'impatto derivante dalla sovrapposizione del traffico pesante dei cantieri.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 con il rappresentante del Comune di Trissino ed il rappresentante del Servizio Idrico Integrato della Direzione Regionale Tutela Ambiente, assenti il Sindaco del Comune di Cologna Veneta, i Presidenti delle Province di Vicenza e Verona, il Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente dell'Unità di Progetto Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Regionale Civile di Vicenza ed il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Regionale Civile di Verona, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 5.250.000,00 euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, all'unanimità

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



Vanno visti n. 112 elaborati